

DIASPORA EVANGELICA
MENSILE DI COLLEGAMENTO
INFORMAZIONE
ED EDIFICAZIONE

DELLA CHIESA EVANGELICA
VALDESE DI FIRENZE



ANNO LIII-NUMERO 3-4
MARZO-APRILE 2020

Specchio

Ed ecco sul tronco
si rompono gemme:
un verde più nuovo dell'erba
che il cuore riposa:
il tronco pareva già morto,
piegato sul botro.
E tutto mi sa di miracolo;
e sono quell'acqua di nube
che oggi rispecchia nei fossi
più azzurro il suo pezzo di cielo,
quel verde che spacca la scorza
che pure stanotte non c'era.

*Salvatore Quasimodo (Modica, 1901-1968),
da Acque e terre, 1930*

Sommario

SPECCHIO	1
SOSPESE LE ATTIVITÀ DI CHIESA	3
IL CONCISTORO INFORMA	3
RIFLESSIONE BIBLICA: IL RAVVEDIMENTO	5
NON VANIFICHIAMO IL LORO SACRIFICIO	7
PIETRE D'INCIAMPO D'INCONTRO	9
RIVISITANDO CASA CARES PER IL 17 FEBBRAIO	10
TERRA FERMA. PROGETTI PER MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI	12
VIAGGIO IN AUSTRIA	15
L'AMICO DEI FANCIULLI	16
PROSSIMI APPUNTAMENTI	18
RICORDI	19
Luisa Bagnoli.....	19
Federico Sabatini	19

Sospese le attività di chiesa

A fronte del decreto che chiede a tutti di “stare a casa”, anche la Tavola valdese ha deciso di chiedere alle chiese di sospendere tutte le proprie attività, dai culti, agli incontri, agli studi biblici. E’ in un momento come questo che ci rendiamo conto di quante relazioni sono fatte le nostre giornate, di quanti momenti di incontro arricchiscono la nostra vita. E allora, con riconoscenza, viviamo la separazione sapendo che sarà più bello rivedersi e rincontrarsi dopo la lunga assenza. Sapendo che Dio non ci lascia soli in nessun momento, e le sorelle e i fratelli si cercano a vicenda per rafforzare la loro comunione.

Nulla ci può separare dall’amore di Dio in Gesù Cristo, e la fatica che viviamo ora, con il lavoro da casa, con i bambini e i ragazzi costretti a rinunciare alla scuola e ai momenti di incontro, è un piccolo prezzo per la cura della salute comune, del vivere insieme rispettando il lavoro di chi lotta contro il virus.

La chiesa valdese di Firenze vuole essere vicina a chi ha bisogno, o anche solo cerca una persona che ascolta.

Ci sarà tempo per valutare tutto questo in futuro, ora si tratta di vivere al meglio queste settimane. L’amore di Dio ci accompagna.

Letizia Tomassone

Il Concistoro informa

Care sorelle e cari fratelli, viste le ultime disposizioni del Governo sul contrasto alla diffusione del nuovo coronavirus e le prescrizioni che ci sono pervenute ieri dalla Tavola, sono sospese almeno fino al 3 aprile le attività ecclesiastiche ordinarie che comportino

raggruppamenti di persone: culti, studi biblici, catechismo, scuola domenicale ed ogni altro gruppo attivo.

Nel rispetto delle norme di cautela e in base alle necessità che esprimerete, potrete continuare a fare riferimento alla diacona Paola Reggiani al 331 100 13 67 e alla pastora Letizia Tomassone al 333 4844904.

In questo momento così particolare, siamo chiamati ancora di più a dimostrare di essere comunità, solidale nelle preghiere e nell'agire verso chi tra noi è in condizione di maggiore fragilità. Per questo motivo, per qualsiasi necessità (fare la spesa, pagare delle bollette, ritirare dei medicinali) di chi non può muoversi da casa, potrete fare riferimento alla diacona Paola Reggiani, attraverso la quale il Concistoro potrà attivarsi per esservi vicini.

Naturalmente, la sospensione delle attività ordinarie non vuol dire che la chiesa "scomparirà", ma cercheremo di sperimentare nuovi modi di stare insieme, anche nella preghiera, nella predicazione e nel culto al Signore.

Non fatevi problemi a chiedere un aiuto, noi siamo qui per voi.
Fraternamente

Ermanno Martignetti, Segretario del Concistoro

Vi proponiamo di raccoglierci spiritualmente, la domenica mattina alle ore 10,30, per un momento comune di preghiera. La distanza fisica non significa che siamo separati nella comunione in Cristo, anzi più forti si fanno i legami tra noi.

Ogni domenica potete seguire il Culto Evangelico alla radio, su RadioRai1 alle ore 6.35.

Per riascoltare questa puntata o le altre puntate già andate in onda <<https://www.raiplayradio.it/programmi/cultoevangelico> />



Inoltre ogni domenica mattina la chiesa valdese di Roma piazza Cavour trasmette il proprio culto in diretta su facebook e su Radio Beckwith. A Firenze, seguite Radio Voce della Speranza che trasmette studi biblici e conversazioni di fede.

Riflessione biblica: il ravvedimento

Matteo 3:1-12

In quei giorni venne Giovanni il battista, che predicava nel deserto della Giudea, e diceva: «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino».

Matteo 4,17 Da quel tempo Gesù cominciò a predicare e a dire: «Ravvedetevi, perché il regno dei cieli è vicino».

I Corinzi 3,11-15

Nessuno può porre altro fondamento oltre a quello già posto, cioè Cristo Gesù. Ora, se uno costruisce su questo fondamento con oro, argento, pietre di valore, legno, fieno, paglia, l'opera di ognuno sarà messa in luce; perché il giorno di Cristo la renderà visibile; poiché quel giorno apparirà come un fuoco; e il fuoco proverà quale sia l'opera di ciascuno. Se l'opera che uno ha costruita sul fondamento rimane, egli ne riceverà ricompensa; se l'opera sua sarà arsa, egli ne avrà il danno; ma egli stesso sarà salvo; però come attraverso il fuoco.

Siamo ancora e di nuovo invitati a prepararci per l'arrivo del Messia. Il tono di questo testo, che le chiese leggono nel periodo dell'Avvento, è invece apocalittico, di giudizio, e va meditato anche in vista della Pasqua.

Il racconto mostra il contrasto tra la prima parte in cui Giovanni Battista sta da solo nel deserto, e la seconda in cui la sua predicazione arriva nel cuore della religione, della politica e della società. Perché la Parola arrivi ad abitare il mondo è necessario un tempo di preparazione, che nella Bibbia è spesso nel deserto, luogo di silenzio, di ritiro e di dialogo alla presenza di Dio. Il vangelo di Luca aggiunge che questa Parola non è rivolta soltanto alle folle ebraiche, ma anche ai soldati romani, il che rende universale l'appello al ravvedimento: esso non è solo per i Giudei ma anche per i Greci. Con questo invito al ravvedimento e alla preparazione per il regno di Dio, Giovanni Battista anticipa la predicazione di Gesù, così come Gesù amplia quella di Giovanni Battista.

La chiesa, a sua volta, è chiamata a continuare su questo filone e ad ampliare la predicazione di Gesù. Lo scopo della predicazione è il ravvedimento, la conversione (vv. 2,3,11). Ravvedimento è la parola centrale del paragrafo, frutto di una presenza e un'azione di Dio nuova ma allo stesso tempo antica. Il ravvedimento è la cifra della comunità cristiana. Cos'è oggi il ravvedimento? Ognuno lo può declinare in modo diverso. Per esempio per me oggi il ravvedimento concerne l'emergenza climatica, il razzismo, la miseria, le migrazioni. Si tratta cioè di ravvedersi da uno stile di vita che crea ingiustizia tra gli uomini e distruzione del pianeta. Ravvedimento esteriore che trova la sua forza in un ravvedimento profondo e interiore. Abbiamo fiducia che questo sia ancora possibile perché è vero che Giovanni parla di fuoco inestinguibile, ma Paolo lo declina come un messaggio di speranza (I Corinzi 3): anche quando il fuoco brucerà tutta la pula, rimarrà qualcosa di solido, dell'oro raffinato; qualcosa resterà di noi, o meglio dell'opera di Dio in noi e attraverso di noi.

Ma cosa significa ravvedimento? Nel corso di un incontro di studio biblico sono state suggerite alcune altre definizioni:

1. Ravvedimento significa anche smussare le asprezze del proprio carattere e delle proprie dure reazioni;

2. C'è un ravvedimento esterno (etico) che procede da uno interno (personale, dell'anima e della mente). La conversione è riconoscersi figli e figlie di Dio, e constatare che dove il peccato abbonda, la grazia sovrabbonda;
3. Un ravvedimento delle chiese potrebbe essere quello di tornare ad avere un ruolo profetico che non si adagia sulla tradizione e sulle strutture di potere, ma che ha il coraggio di criticarle;
4. La chiesa è frutto del ravvedimento. Le chiese sono tante ma quella di Cristo è una. Necessitiamo quindi di una conversione sia personale che collettiva.

Nel ravvedimento, confidiamo nel perdono di Dio che guida e protegge le nostre vite.

Letizia Tomassone

Non vanifichiamo il loro sacrificio

La decisione di restare a casa – il che significa, per me, lontano da Firenze, dove mi sento davvero a casa – l'ho presa domenica. Quel giorno ho capito davvero cosa significhi vivere ai tempi del Covid19. Tre giorni, dal 5 marzo, data della chiusura di tutte le scuole, mi ci sono voluti per metabolizzare la scossa datami da questo evento. E l'8 di marzo ho compreso, finalmente, che stiamo vivendo qualcosa di davvero epocale, con cui nessuno di noi, non solo i settantenni, ma neppure i centenari, aveva mai dovuto fare i conti. E neppure i nostri genitori e nonni, perché l'esperienza delle guerre, che loro hanno subito (in alcuni casi anche assurdamente caldeggiato), è certamente diversa da questa presente sfida al genere umano e al nostro spirito di umanità, che è più pervasiva, più insinuante, più subdola. Si pensi solo alla sospensione dei servizi religiosi fino alla chiusura dei luoghi di culto, dove, anche le generazioni passate attraverso le guerre, potevano continuare a cercare conforto.

Ai credenti di oggi anche questo è negato. Per quanto tempo? Fino

al 2 aprile? Fino a nuovo ordine? Chissà.

Voglio dire, però, sia pure en passant, che questo può essere un momento di resistenza e resilienza, cioè di far fronte a questa esperienza traumatica in maniera positiva, di riorganizzare e riordinare la nostra vita facendo appello alle opportunità positive che la vita ci offre anche adesso, proprio adesso.

Ma ora, eccomi a compiacermi che finalmente il nostro governo abbia dato l'ordine di restare a casa, consentendo di muoversi solo per comprovati motivi oggettivi (lavoro, necessità mediche, situazioni di necessità, come fare la spesa). Credo non sia stato facile per i nostri governanti prendere questa drastica decisione, anch'essa inaudita, nel senso più letterale della parola; ma cosa doveva fare dopo la scellerata fuga di notizie sul decreto, che ha spinto centinaia di incoscienti a rovesciarsi sui treni per il sud, e anche dopo la visione dell'oscena movida, a Milano, lungo i Navigli, di sabato sera?, peraltro andata in scena anche in altre città, anche in una piazza fiorentina?

Me ne compiaccio, perché ci obbliga tutti quanti a rispettare, se non la nostra salute e dignità, quella degli altri, innanzi tutto di chi è in prima linea per curare gli ammalati, e non conosce più riposo, ritorno a casa, figli e compagni/e. Medici e infermieri che, appunto, hanno fatto dell'ospedale la propria casa giorno dopo giorno.

Siamo così obbligati a rendere onore fattivamente a tutto il personale ospedaliero che purtroppo ha già contratto il Covid 19 e ai quali è doveroso augurare di guarire presto e bene. Siamo così obbligati a non dimenticare che in Italia abbiamo anche, purtroppo, almeno un decesso tra il personale ospedaliero – quello della dottoressa Chiara Filipponi, anestesista all'ospedale di Portogruaro. Senza dimenticare i medici di base che sono esposti alla malattia.

Insomma, siamo obbligati per decreto a renderci conto, come osservava su questo sito Emanuela Bertucci, che **la salute non è, più un diritto, ma un dovere fondamentale!**

A lei fa eco oggi Pietro Moretti, gridando “Restiamo a casa!”, e osservando come questo sia *“l'unico modo per salvare la vita dei più vulnerabili, che potrebbero ammalarsi e morire nelle decine di migliaia. E se questo non bastasse a convincervi, è l'unico modo per aiutare chi da casa deve uscire per tenere in piedi gli ospedali e riempire gli scaffali dei supermercati. Senza di loro, siamo*

spacciati”.

Diventare saggi, comprendere come il nostro interesse sia strettamente connesso a quello delle altre persone, nel bene e nel male, scoprire dentro di noi belle doti finora sconosciute – questo l’augurio a me stessa e a tutte le altre persone in questo doloroso importante frangente.

Anna Paola Laldi

[articolo pubblicato il 10 marzo su ADUC. E’ leggibile in forma integrale a questo indirizzo https://avvertenze.aduc.it/lapulce/non+vanifichiamo+loro+sacrificio+coronavirus_30790.php]

Pietre d’inciampo d’incontro



Camminando sul marciapiede
la prima volta non ci feci caso e la calpestai
la incontrai di nuovo identica, ma con un altro nome
e questa volta la scansai senza accorgermene.
La terza volta la notai,
ma il clacson roboante di una macchina

deviò la mia attenzione e proseguì il cammino.
Poi arrivò una mattina benedetta
in cui il mio occhio miope e il passo frettoloso
andarono a sbattere su un quadratino giallo
di dieci centimetri x dieci.
Fu allora che un raggio lucente
uscì dalla pietra d'inciampo e mi raggiunse.
Con le gambe e gli occhi inchiodati a terra,
per la prima volta non vidi semplicemente un nome e un cognome
ma una persona umana, uno come me.
Messo con le spalle al muro da quell'inciampo- incontro,
riattivai compassione e comprensione.
La verità era lì a portata di piede
per ogni coscienza, per tutte.
Giovanni Antonio, io non so chi tu sia,
ma non dimenticherò il tuo nome.
guai abbassare la guardia della MEMORIA.

Claudio Coppini

Rivisitando Casa Cares per il 17 febbraio

A differenza delle valli valdesi, dove il falò non si è potuto accendere per motivi ambientali, quest'anno, domenica 16 febbraio 2020, alla villa Graffi vicino a Reggello in Toscana, sede dal 1971 di Casa Cares, abbiamo seguito il solito rito della combustione lenta!
La giornata è iniziata in chiesa valdese a Firenze, per celebrare il culto di ringraziamento per quanto concesso ai valdesi, e non solo a

loro, 172 anni fa, nel 1848, e cioè le Lettere Patenti, o diritti civili: la nostra festa laica di giustizia per tutti.

Il canto 'Giuro di Sibaud' è stato sostenuto dal coro, e la predicazione è stata condotta dai bambini e bambine della scuola domenicale, coadiuvati dalle monitrici e dal monitore.

Impersonando la vita di persone semplici che hanno vissuto e sofferto nell'arco di otto secoli, hanno recitato alternandosi in un racconto che ci ha portato in vari angoli di tutto l'arco alpino, fino all'Austria.

L'avventura nostra è continuata salendo su un bus noleggiato che ci ha fatto giungere a Casa Cares per il pranzo. Era da diverso tempo che non si vedeva un gruppo così nutrito in bella rappresentanza del protestantesimo fiorentino. Il pranzo, toscaneggiante ma mai pesante, ci ha soddisfatto appieno, e abbiamo potuto notare che lo staff di cucina, sostenuto dai volontari, funziona in modo coordinato e scorrevole.

Dopo un momento all'aperto a prendere un sole un po' in anticipo sulla stagione, ci siamo recati nella cappella dove la pastora Letizia Tomassone ha fatto una breve presentazione dei valdesi, i loro inizi e i seguenti sviluppi in ambito europeo. Di nuovo, i bambini ci hanno parlato di personaggi valdesi piccoli e grandi che hanno attraversato i secoli. Anche Paolo Guglielminetti, il nostro cantautore residente, ci ha condotti in una canzone popolare.

Paul Krieg, precedente direttore della casa, è riuscito a raccontare qualche fatto curioso della villa e la sua storia contadina, in un tempo molto ridotto, perché il falò era pronto. I canti preparati ed eseguiti con vigore ci hanno concesso un'altra occasione di comunione intorno al fuoco. Credo che molti condividano un senso di gratitudine per il puro fatto di esserci riuniti in un gruppo così numeroso: eravamo circa 120 persone! Erano presenti, per giunta molti ospiti, amici, conoscenti, e parenti, qualcuno per la prima volta.

Sicuramente, questo 16 febbraio 2020, il giorno prima del 17, rimane per noi un momento benedetto dal Signore, che ci ispira e continua a guidare le nostre famiglie, le nostre chiese, i nostri istituti.

Siamo umilmente grati.

Judith Siegel

Presidente del Comitato di Casa Cares

Terra ferma. Progetti per minori stranieri non accompagnati

In questo articolo Elisabetta Mantelli, dell'Ufficio "comunicazione e sviluppo" presso La DVF, ci parla del progetto

"Terra Ferma-percorsi di inclusione per minori stranieri non accompagnati".

Con l'evento finale tenutosi presso l'istituto Gould il 19 dicembre scorso si è concluso il progetto *"Terra Ferma-percorsi di inclusione per minori stranieri non accompagnati"*, uno dei vincitori del Bando Nessuno Escluso, promosso e sostenuto dalla Fondazione CR Firenze e Fondazione il Cuore si scioglie, con il patrocinio del Comune di Firenze.

Il progetto è il frutto di una collaborazione tra la Diaconia Valdese Fiorentina, in qualità di capofila, il Consorzio Cori, l'Associazione Piuma Onlus e Le Discipline-Associazione Libera Toscana, e si è proposto la realizzazione di un insieme coordinato di attività e laboratori per circa 50 minori stranieri non accompagnati, di nove diverse nazionalità (Marocco, Senegal, Albania, Kosovo, Tunisia, Pakistan, Gambia, Bangladesh, Nigeria con una netta prevalenza di

minori del Kosovo e dell'Albania) e in prevalenza di genere maschile.

Nel febbraio scorso, l'avvio ufficiale del progetto con una doppia presentazione plenaria delle attività ai ragazzi e alle ragazze individuate in buona parte tra gli ospiti degli appartamenti per l'autonomia, gestite da due degli enti promotori; in questa occasione è stata avviata un'attività preliminare di presa in carico individualizzata dei partecipanti, ritenuta una "azione chiave" in fase di stesura progettuale, dato l'obiettivo di favorire l'interesse e la partecipazione dei ragazzi a partire dai propri progetti individualizzati, le loro inclinazioni e competenze nonché la necessità di raccordare questi aspetti con i percorsi istituzionali nei quali i giovani risultavano già essere inseriti. A seguire, si sono svolti degli incontri di valutazione delle competenze nella lingua italiana e in informatica, che hanno consentito la formazione di due gruppi maggiormente uniformi, per i quali sono state poi organizzate le attività suddette in due corsi distinti. La stessa formula è stata mantenuta anche per gli incontri di educazione civica, incentrati soprattutto sul tema della cittadinanza e il rispetto della legalità, e per le attività teatrali. I due gruppi di partecipanti hanno quindi frequentato i corsi delle quattro attività, a partire da aprile fino ad ottobre 2019, incluso un corso di italiano intensivo, per principianti assoluti di preA1, nel mese di agosto.

Trasversalmente al complesso di attività, appena accennato, si è sviluppata un'azione costante di supporto psicologico e successivamente un'attività di orientamento, condotte da una professionista che ha lavorato essenzialmente al supporto per quei ragazzi che mostravano maggiori difficoltà, indirizzandoli alla consapevolezza del sé e dei propri "talenti", così da unire al percorso di acquisizione di nuove competenze il valore aggiunto di una riflessione sul proprio futuro, sia formativo che professionale, anche attraverso lo strumento concreto della compilazione del proprio curriculum vitae.

L'impianto progettuale e la metodologia adottata, se da un lato hanno gettato le basi per un lavoro sociale di maggiore spessore e

qualità, essenziale per impostare le successive attività progettuali, dall'altro ha comportato un notevole sforzo organizzativo e un non semplice lavoro di coordinamento. La complessità nel gestire i molteplici impegni di un numero nutrito di partecipanti è stato probabilmente l'aspetto di maggiore criticità e ha determinato alcuni abbandoni poi reintegrati con dei nuovi inserimenti, per favorire i quali è stato necessario pensare ad ulteriori attività *in itinere*.

Oltre ai supporti psicologici, il progetto ha previsto un'ulteriore attività trasversale, individuata in quella teatrale per creare un filo conduttore che unisse i contenuti proposti a livello "didattico" ad un lavoro di rielaborazione maggiormente espressiva e personale; anche in questo caso si è reso necessario un cambiamento in corso d'opera; appurato lo scarso interesse (o forse semplicemente una difficoltà troppo elevata da superare) da parte dei ragazzi per questo tipo di teatro, il teatro è stato sostituito da un laboratorio di fotografia e scrittura video-musicale.

L'evento finale, accennato in apertura e al quale ha partecipato la Dott.ssa Mannoni in rappresentanza della Fondazione CR Firenze, è stato l'occasione per presentare i due video finali realizzati dai ragazzi; "Me Shoqni" ed il relativo backstage: un'esperienza che li ha visti protagonisti nella scrittura di musiche, dei testi e nelle riprese video, insieme agli operatori che li hanno seguiti durante tutto il percorso progettuale.

"Me Shogni" cioè "Con i miei amici", un trap di grande impatto emotivo, ha mostrato il forte senso di appartenenza e identità sociale dei protagonisti e ha restituito loro una generale soddisfazione e apprezzamento, facendo comprendere ai partecipanti, come soltanto la musica e le immagini possono fare, la durezza dei percorsi esistenziali di questi minori. La durezza di trovarsi in contesti "estranei", in una età giovane e senza apprezzabili supporti familiari e quindi le domande che essi stessi pongono, in termini di supporto positivo all'inclusione affinché le proprie esperienze "migratorie" si trasformino in nuove opportunità in termini di autonomia e lavoro, dalle quali nessuno venga escluso. *Progetto Vincitore del Bando Nessuno Escluso della Fondazione CR Firenze e della Fondazione il Cuore si scioglie.*

Elisabetta Mantelli

Viaggio in Austria



La Chiesa evangelica luterana in Italia organizza dall'1 all'8 luglio un viaggio in Austria in lingua italiana aperto a tutti coloro che siano interessati. Nell'incontro tra Tavola valdese e consiglio della CELI, il decano ha rivolto un invito anche ai membri delle nostre chiese. Il viaggio non è soltanto concepito per incontrare altri cristiani in Austria, ma anche per approfondire la conoscenza reciproca tra Luterani, Valdesi, Metodisti, Battisti ecc. L'incontro con la situazione attuale e quella storica dei protestanti in Austria sarà una buona occasione di parlare insieme sulla situazione in Italia.

Il programma prevede una prima tappa a Vienna dove si visiterà la città e – per capire la situazione presente delle chiese evangeliche austriache – la sede della Chiesa evangelica d'Austria (è in programma un incontro col vescovo Chalupka) e della Comunione delle Chiese Evangeliche in Europa (GEKE) col segretario generale Mario Fischer. Dal 3 al 5 luglio è prevista la partecipazione all'evento ecumenico "Giornate cristiane d'incontro" nella cittadina di Graz, al quale partecipano le chiese protestanti dell'Europa dell'Est.

Ci si sposterà poi a Villach con visita ai dintorni (Fresach, Klagenfurt, Burg Hochosterwitz) per dedicarsi alla storia del protestantesimo in Austria, ripercorrendo le vicende dei protestanti che con difficoltà sono vissuti nella cattolica Carinzia, dove la Controriforma si è imposta con energia.

Ad accompagnare in questo viaggio saranno il Decano Heiner Bludau e la sig.ra Conti del decanato.

Il costo di partecipazione al viaggio è di • 550,00 in stanza singola e di • 450,00 in doppia. Esso non include il viaggio di andata e ritorno da e per l'Italia, che è a cura e a carico del partecipante. Per ulteriori informazioni e domande si può contattare il decanato al numero 0666030104 o all'indirizzo email: conti@chiesaluterana.it. Sul sito www.chiesaluterana.it è disponibile il programma dettagliato e il modulo di iscrizione.

L'amico dei fanciulli



“L’Amico dei fanciulli”, rivista trimestrale per bambini delle chiese battiste, metodiste e valdesi, è alla ricerca di nuovi collaboratori. Ti piace scrivere, o conosci qualcuno che ha questa passione? Ti interessi di storia, di attualità, di scienze

naturali? Scrivi racconti o poesie? Vorresti uno spazio per raccontare quello che succede nella tua chiesa? Contatta la redazione e spargi la voce! Scrivi a sara.tourn@riforma.it. Segui “L’Amico dei fanciulli” anche su Facebook!

Puoi abbonarti o avere informazioni sulla rivista contattando la redazione al n. 011-655278, o via mail.



Anche i giornali festeggiano il compleanno, e il 2020 per L'Amico dei fanciulli sarà un compleanno davvero speciale: ben 150 anni!!! Oltre alla torta con le candeline ci saranno tante sorprese, un calendario, delle mostre, un **concorso a premi!** Su ogni numero del giornalino troverai una copertina "storica" e delle figurine, tratte dai numeri degli anni passati, per comporre la tua copertina. Inviata alla redazione, le più belle saranno pubblicate e riceveranno un premio!

Gioco biblico pasquale

Trovi questo gioco sul numero di marzo.

Leggi il capitolo 16 del Vangelo secondo Marco e trova le parole che corrispondono alle definizioni, aiutandoti con le indicazioni del numero di lettere.

- 1) Serviva per chiudere la tomba (6 lettere)
- 2) Il colore del vestito del giovane che le donne trovano davanti alla tomba di Gesù (6 lettere)
- 3) Un altro modo per dire tomba (8 lettere)
- 4) Il numero che si ottiene sommando il numero dei discepoli a tavola e delle donne che vanno alla tomba di Gesù (11 lettere)
- 5) A chi raccontano le donne quello che hanno visto? (7 lettere)
- 6) Un "soprannome" di Gesù, che indica la sua provenienza (8 lettere)

Ora prendi dalle parole che hai trovato le lettere indicate qui sotto
prima lettera: ...

terza lettera: ...

prima lettera: ...

prima lettera: ...

quinta lettera: ...

quarta lettera: ...

e formerai la parola di oggi: _ _ _ _ _

PROSSIMI APPUNTAMENTI

Abbiamo in cantiere dei momenti di incontro che dovrebbero sfociare nelle assemblee di chiesa primaverili. In particolare il Sinodo 2019 ci ha chiesto di discutere la possibilità di avviare un percorso a livello di Comunione mondiale delle chiese riformate per arrivare a una confessione di fede comune che contrasti le violente emarginazioni che vediamo affermarsi nel mondo oggi, e affermi che al cuore della nostra fede è l'amore di Dio e l'accoglienza reciprocamente rispettosa e affettuosa tra esseri umani e esseri viventi.

Un altro tema importante è quello dei percorsi pensati per diventare membri di chiesa e della capacità della chiesa locale di accogliere persone che si affacciano al nostro tempio.

Tuttavia in questo momento non siamo in grado di indicare una data per queste assemblee di chiesa.

Abbiamo programmato una mostra su "Gianni Koenig, architetto di chiese evangeliche", da tenersi nella chiesa metodista di via De' Benci, ristrutturata negli interni proprio da lui. Le date previste sono dal 18 al 26 marzo. Anche per questo daremo una conferma appena le situazioni sanitarie e sociali ce lo permetteranno.

Ricordi

Luisa Bagnoli

Se c'era una persona allegra e piena di vita era Luisa. In casa sua ancora adesso si tenevano delle piccole riunioni bibliche, ombre di quelle con cui lei riuniva in passato le allieve dell'Ucdg. Avremmo voluto tenerla con noi ancora, ma è stato per lei troppo duro vivere senza il marito Corrado, morto appena un anno prima. Così Luisa ci ha lasciati, nonostante le cure e l'amore del figlio Carlo e la vicinanza di tante amiche, fuori e dentro la chiesa valdese. Di lei ricordiamo l'impegno, nella chiesa, nel bazar; le sue mani d'oro nel cucire, la sua abilità di cuoca, la sua allegria. Di lei ricordo anche la fede, forte e aperta come il suo sorriso. Certamente, per parafrasare l'apostolo, Dio ama una credente gioiosa.

Letizia Tomassone

Federico Sabatini

Nel mese di gennaio abbiamo celebrato il funerale del fratello Federico Sabatini. La moglie Luigia e la figlia Brunarosa che l'hanno assistito nel lungo ricovero in ospedale, e hanno voluto che fosse sepolto a Frassignoni, nella parte evangelica del piccolo cimitero sulle montagne pistoiesi. La memoria della famiglia evangelica, nel paese, è ancora viva: è memoria di contrasti e difficoltà di un tempo in cui essere evangelici richiedeva grande fermezza nella fede e nella vita. Federico Sabatini ha forgiato il suo carattere crescendo in questa fede contrastata e forte. Abbiamo ricordato la sua appartenenza ai combattenti antifascisti della II guerra mondiale, abbiamo ricordato la sua costanza nel cercare il riconoscimento come "giusta fra le nazioni" per la Gina Sabatini. Siamo vicini alla famiglia, con la fiducia in Dio che a Pasqua ha rotolato la pietra dalla tomba di Gesù, creando vita nuova per tutti e tutte noi.

Letizia Tomassone



DIASPORA EVANGELICA

Direttore responsabile: Davide Donelli

Direzione, redazione:

Via Alessandro Manzoni, 21 - 50121 Firenze

Tel.: 0552477800

concistoro.fivaldese@chiesavaldese.org

www.firenzevaldese.chiesavaldese.org

Coordinatrice della redazione: Letizia Tomassone

In redazione in questo numero: Annapaola Laldi

Reg. Tribunale di Firenze, 16 ottobre 1967, n. 1863

Ciclostilato in proprio - Diffusione gratuita

Spedizione in abbonamento postale

Comma 20/C, art. 2, L. 662/96 - Filiale di Firenze

Chiesa Valdese di Firenze